

MUSICATTRAVERSO

SINFONICA 25 ORCHESTRA FILARMONICA
MARCHIGIANA

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

ORE 21.15

CIVITANOVA ALTA

Teatro Annibal Caro
*In collaborazione con CIVITANOVA
CLASSICA PIANO FESTIVAL*

VENERDÌ 16 MAGGIO

ORE 21.00

RECANATI Teatro Persiani
In collaborazione con Amat

IL VIOLINO DI MENDELSSOHN IL PIANOFORTE DI RAVEL

Pianoforte

LORENZO DI BELLA

Violino

ASI MATATHIAS

Direttore

MANUEL TÉVAR

F | O | R | M |

La colonna sonora
delle Marche



PROGRAMMA

CLAUDE DEBUSSY

Saint-Germain-en-Laye, 1862 - Parigi, 1818

Prélude à l'après-midi d'un faune (Preludio al "Meriggio di un fauno"),
L 86 - versione per piccola orchestra di Iain Farrington

MAURICE RAVEL

Ciboure, Bassi Pirenei, 1875 - Parigi, 1937

Concerto in sol per pianoforte e orchestra

- I. Allegramente
- II. Adagio assai
- III. Presto

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

Amburgo, 1809 - Lipsia, 1847

Concerto per violino e orchestra in mi min., Op. 64

- I. Allegro molto appassionato
- II. Andante
- III. Allegretto non troppo - Allegro molto vivace

NOTE

DI CRISTIANO VEROLI

Con la composizione avvenuta tra il 1892-94 del *Prélude à l'après-midi d'un faune*, musica di scena per la rappresentazione o la lettura dell'egloga di Mallarmé *Après-midi d'un faune*, "Pomeriggio di un fauno", Debussy stabilì un nuovo principio del fare musica: dimenticare la sintassi tradizionale per recuperare l'originaria purezza della musica, ovvero la sua capacità di esprimere quell'indicibile intreccio di corrispondenze tra i fenomeni della natura che l'uomo può solamente percepire attraverso il circuito irrazionale dei sensi e mai raccontare, spiegare per mezzo delle strutture logiche del pensiero. Quindi: tradurre la percezione poetica in tracce sonore in continuo divenire che non iniziano né finiscono, ma a tratti emergono dal nulla e nel nulla nuovamente si immergono, dileguandosi fra impasti armonico-timbrici cangianti che l'orecchio percepisce come fuggevoli impressioni di suono-luce-colore e l'animo come epifanie di vaganti frammenti di sogno.

Il celeberrimo motivo del flauto con cui si apre la composizione, un sottile arabesco musicale, "*une sonore, vaine et monotone ligne*" che emerge dal vuoto e ondeggia languidamente tra semitoni cromatici, esprime l'insorgere nell'animo del fauno di un vago desiderio erotico legato all'immagine fuggitiva - traccia onirica vagante "nell'aria assopita dai folli sogni" del pomeriggio - del "leggero incarnato" delle ninfe da lui invano corteggiate in un indefinibile passato. È l'inizio di una fantastica *rêverie*, in cui la memoria recupera i frammenti sparsi di un'esperienza amorosa tentata e mai consumata e li ricompone seguendo una catena di segrete corrispondenze sul piano delle emozioni audio-visive.

La trascrizione del brano qui proposta, realizzata dal compositore-arrangiatore inglese contemporaneo Iain Farrington per un organico cameristico, sovrappone al colore strumentale impressionistico di Debussy un'affascinante velatura intimistica che tende a sospingere il sogno "panico" nei recessi più segreti della memoria.

Pur formatosi inizialmente nell'ambito dell'estetica impressionista, Ravel si costruì col tempo una propria poetica musicale fondata sui valori oggettivi di un raffinatissimo artigianato, libero da condizionamenti di scuola e, di contro, aperto ecletticamente alle esperienze più diverse. Questa sua poetica si esprime ad un livello altissimo nelle opere della maturità, in particolare nei due concerti per pianoforte e orchestra, composti insieme tra il 1929 e il 1932.

Si tratta di opere profondamente diverse fra loro e, nel contempo, complementari l'una all'altra.

Infatti, proprio mentre stava innalzando, attraverso il *Concerto in re*, un grandioso monumento funebre al decadentismo musicale, Ravel gli costruiva di fianco uno splendente contraltare neoclassico: il *Concerto in sol*, opera piena di luce e di allegria nella quale il compositore, ispirandosi al libero concertismo dialogante di Mozart, riesce mirabilmente a fondere tra loro, col disimpegno ludico del sommo artigiano, tutte le esperienze della sua vita artistica: dalla musica circense (si noti lo schiocco di frusta che da avvio al concerto) al jazz, al folklore basco, al classicismo (tutto lo splendido *Adagio assai* è un commosso omaggio allo stile patetico-sentimentale del Settecento) fino allo stesso impressionismo, al quale l'autore offre un tributo speciale attraverso quell'attimo di incanto lunare che, nel corso del primo movimento, emerge come dal nulla, alla maniera di Debussy, lungo l'iridescente glissando dell'arpa sospeso sul bianco fluido sonoro degli archi.

Disciplinare la libertà e la mobilità della melodia romantica entro le equilibrate strutture del Classicismo. In questi termini può essere sintetizzato il credo artistico di Mendelssohn, musicista dotato di una straordinaria inventiva melodica e insieme propenso, per indole ed educazione, a rifiutare qualunque forma di estremismo potesse mettere in crisi l'idea di ordine morale ed estetico universale professata dal pensiero classicista, all'interno del quale egli si era formato.

Esemplare, da questo punto di vista, il suo *Concerto per violino e orchestra in mi min. Op. 64*, composto nel 1844 a Soden, vicino a Francoforte, e dedicato al violinista Ferdinand David. Una composizione splendida, tra le più ammirate ed eseguite della letteratura concertistica, che racchiude in sé gli elementi poetico-stilistici basilari del Romanticismo musicale: lo slancio appassionato del sentimento, espresso con semplicità e generosità nel celebre tema che dà avvio al primo movimento; l'estasi lirica, affidata in particolare all'intimo, sommesso canto dell'*Andante*; la forza vitale della giovinezza, celebrata nel corso di tutto il brillante movimento finale. A ciò si aggiungono alcune importanti innovazioni formali attuate da Mendelssohn, come l'inserimento della cadenza solistica del movimento iniziale prima della ricapitolazione invece che prima della coda, in modo da assimilare l'elemento rapsodico e fantasioso al processo compositivo globale evitando nello stesso tempo che la cadenza stessa, col suo carattere virtuosistico, possa compromettere l'unità della composizione. Eppure, tutto scorre via senza traumi e complicazioni psicologiche sulla superficie di una equilibrata, rassicurante struttura formale di impianto tradizionale basata sulla regolarità del fraseggio e sulla simmetria delle proporzioni. La quale, se da un lato tende a smorzare gli effetti dirompenti del sentire romantico, dall'altro, tuttavia, esprime di quello stesso sentire un altro aspetto non meno importante: il recupero, attraverso la memoria, di un passato di rigore e perfezione musicale che ha il suo punto d'origine nell'opera di Bach, della cui rinascita moderna Mendelssohn fu il primo artefice.

LORENZO DI BELLA



PIANOFORTE

Ultimo allievo del pianista russo Lazar Berman, Lorenzo Di Bella si è aggiudicato nel 2005 il primo premio e medaglia d'oro al concorso pianistico *Horowitz* di Kiev (membro della Federazione Internazionale dei Concorsi di Ginevra).

Per meriti artistici nel 2006 gli è stato consegnato in Quirinale dall'ex Presidente Ciampi il Premio Sinopoli, in memoria del direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli, scomparso nel 2001.

Nel 1995 si è aggiudicato il "Premio Venezia", il più importante concorso nazionale a seguito del quale ha tenuto recitals per le maggiori società concertistiche italiane. Grande successo hanno riscosso le sue apparizioni al Festival dei Due Mondi di Spoleto, su invito personale del M° Giancarlo Menotti, al Teatro La Fenice di Venezia, al Teatro Olimpico di Vicenza, al Teatro delle Muse di Ancona (Amici della Musica), Sala Michelangeli di Bolzano, alla Maison Symphonique di Montreal, Muth Hall di Vienna, Haydn Hall di Eisenstadt, Sala Grande dell'Accademia Liszt di Budapest, Praga (Rudolfinum e Smetana Hall), Kachaturian Hall di Yerevan, all'ETH di Zurigo, Festival Chopin di Marianske Lazne, Festival Mahler di Jihlava, PianoFestival di Cracovia, Festival di Sòmbor e Novi Sad (Serbia), Madeira Piano Festival, a Lugano (RSI), Amburgo, Madrid, Berlino, Utrecht (Old Vredenburg Centre), Sarajevo, Sofia, Mosca, Tbilisi, Sala della Filarmonica e Opera House di Kiev, Denver, San Paolo, Pechino, Shanghai (Oriental Center e Conservatorio), Wuhan, Xi'han, alla Sala Verdi di Milano per la Società dei Concerti e le Serate Musicali e alla Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Ha eseguito nel 2013 l'integrale degli *Etudes-Tableaux* di Rachmaninov in due concerti, a Torino e Milano, all'interno della settima edizione del Festival MiTo-Settembre Musica.

La sua attività concertistica lo ha portato ad esibirsi in importanti città italiane ed estere e con orchestre quali: Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Sinfonica di Sanremo, Orchestra Filarmonica Marchigiana, Orchestra Sinfonica di Pesaro, Orchestra Nazionale di O'Porto, Armenian National Philharmonic Orchestra, Orchestra Sinfonica di Cascais e Oeiras, Orchestra Sinfonica Nazionale dell'Ucraina, Orchestra Sinfonica di Nancy, Südwestdeutsche Philharmonie, Orchestra Sinfonica Villingen-Schwenningen, New World Philharmonic, Adana State Orchestra, North Czech Philharmonic, Moravian Philharmonic Orchestra, West Bohemia Orchestra, Szolnok Hungarian Symphony, Podkarpacka Symphony Orchestra, Filarmonica Sudecka, Kielce Philharmonic, Philharmonisches Kammerorchester Berlin.

Ha collaborato con importanti direttori tra cui James Conlon, Kirill Karabits, Eckart Preu, Vassylis Christopoulos, Reinhard Seehafer, Jorge Iwer, Zbigniew Müller, Vladimir Sirenko, Michael Maciaszczyk, Michel Brousseau, Hasan Niyazi-Tura, Fan Ting, David Crescenzi, Francesco Lanzillotta, Luigi Piovano, Massimiliano Caldi.

Per la sua attività artistica è stato insignito in Campidoglio del Picus del Ver Sacrum insieme all'attore Max Giusti e al regista Pier Luigi Pizzi, quale "Marchigiano dell'anno 2006", riconoscimento istituito dal CE.S.MA di Roma.

Lorenzo Di Bella si è formato con i maestri Bruno Bizzarri, Franco Scala, Lazar Berman e Sergio Perticaroli, inizialmente al Conservatorio "Rossini" di Pesaro, successivamente presso le Accademie "Incontri col Maestro" di Imola e "Santa Cecilia" di Roma. Molto attivo in ambito didattico, è attualmente docente di pianoforte presso il Conservatorio di Pesaro, direttore artistico dell'Accademia Pianistica delle Marche di Recanati e tiene corsi e masterclass per importanti istituzioni musicali italiane ed estere (Istituto Gnessin di Mosca, Accademia Pianistica di Imola, Conservatorio di Shanghai, Accademia Nazionale "Vladigerov" di Sofia, Università di Győr, etc.).

Nel febbraio del 2022 si è esibito insieme all'Orchestra Filarmonica Marchigiana presso la Sala d'Oro del Musikverein di Vienna nell'ambito della serie *Musik der Meister*.

È ideatore e direttore artistico della stagione concertistica "Civitanova Classica Piano Festival", del "Mugellini Festival" di Potenza Picena (insieme all'artista Mauro Mazziero) e del Concorso Pianistico Internazionale "La Palma d'Oro" di San Benedetto del Tronto.

ASI MATATHIAS



VIOLINO

Protetto di Pinchas Zukerman, Asi Matathias è già riconosciuto come uno dei talenti più celebrati della sua generazione. Ha debuttato all'età di 14 anni con l'Orchestra Filarmonica di Israele sotto la direzione di Zubin Mehta, mostrando una maturità musicale e un'ispirazione ben oltre i suoi anni. Da allora ha suonato come solista con numerose orchestre in tutto il mondo e con direttori come Eliahu Inbal, Yoel Levi, Lahav Shani, Darrell Ang, Dan Ettinger, Eduard Topchjan, Leon Botstein e Frederic Chaslin. Il signor Matathias ha registrato per la BBC, CBC, WQXR, IBA, ORF e ha suonato ampiamente in Europa, Asia, Stati Uniti, America del Sud e Israele, in prestigiosi luoghi come l'Auditorium Stern della Carnegie Hall, la Zankel Hall e la Weil Recital Hall, il 92nd Street Y di New York, la Berliner Philharmonie, l'IZumy Hall in Giappone, la Liederhalle di Stoccarda, l'Auditorium Bronfman di Tel Aviv, l'Opera House di Harbin e il National Arts Center in Canada. Come entusiasta musicista da camera, ha collaborato con artisti rinomati come Yefim Bronfman, Nikolaj Znaider, Pinchas Zukerman, Renaud Capuçon, Nobuko Imai e Frans Helmerson. Ha partecipato a festival come il Festival Internazionale di Musica da Camera di Gerusalemme, Pietrasanta In Concerto in Italia, il Festival Con Anima in Austria, le Vienna Bezirk Wochen Festspiele, il Festival di Israele, Prussia Cove in Inghilterra e altri festival in tutto il mondo.

Il signor Matathias ha iniziato a suonare il violino all'età di sei anni. In Israele, ha studiato con Chaim Taub ed è diventato il più giovane studente ad essere iscritto all'Università di Musica e Arti Performative di Vienna. Ha anche studiato con i violinisti Aaron Rosand e il compianto David Nadien.

Nel 2017 ha ricevuto un premio alla carriera dal "Salon de Virtuosi" di New York. Gli è stato anche conferito un diploma di eccellenza ed è sostenuto dalla Fondazione Culturale America-Israele dal 1997.

Ha conseguito sia la laurea che il master presso la Manhattan School of Music, dove è stato a lungo studente di Pinchas Zukerman e del suo collaboratore didattico Patinka Kopec.

Asi Matathias suona un raro violino Antonio Stradivari del 1695.

MANUEL TEVAR



DIRETTORE

Direttore d'orchestra, pianista e compositore, vincitore del Premio dell'Accademia Reale di Belle Arti di San Fernando, l'unico musicista insieme a Manuel de Falla a ricevere questo onore, e Primo Premio al Bradshaw & Buono International Piano Competition di New York. Riconosciuto per la sua carriera internazionale, Manuel Tévar si è affermato come uno dei musicisti spagnoli più importanti della sua generazione. Ha diretto tra gli altri I Musicisti della Scala di Milano, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, l'Orchestra da Camera del CRR di Istanbul, la Camerata Polifonica Siciliana, l'Orchestra da Camera del Lussemburgo, l'Orchestra Sinfonica di San Remo e l'Ensemble Giovanile delle Nazioni Unite. Tévar è il direttore artistico dell'Orchestra da Camera Atlántida e di diversi festival internazionali di musica in Spagna. Ha suonato in prestigiosi teatri e festival come Carnegie Hall a New York, Rudolfinum a Praga, il Palacio de Foz a Lisbona, il Wiener Konzerthaus, il Palais des Academies a Bruxelles. In Spagna le principali sale includono l'Auditorium Nazionale di Madrid, il Teatro Reale, l'Auditorium Miguel Delibes, il Teatro Monumentale, la Fondazione Juan March, il Palau de la Música di Barcellona, il Palau de la Música di Valencia, la Fondazione Botín, il MNCARS, il Festival di Segovia, il Festival di Musica Spagnola di Cádiz e il Festival ENSEMS.

La sua agenda come direttore d'orchestra lo porta sui palcoscenici di tutto il mondo, ottenendo ovunque ampi consensi. Dopo il debutto alla Berliner Philharmonie dello scorso dicembre, nei prossimi mesi sarà impegnato in Europa, Asia e America, in importanti teatri come la Smetana Hall di Praga e la Sala Verdi di Milano, con orchestre come la Filarmonica Strauss, l'Orchestra Sinfonica del Kazakistan e la Filarmonica della Boemia del Nord.

Manuel Tévar ha coltivato il successo del suo lavoro artistico per anni, stabilendo una connessione unica con la sensibilità più profonda del pubblico ad ogni concerto. Si presenta come un artista completo, versatile, in grado di affrontare qualsiasi repertorio alla maniera dei musicisti del passato.

Orchestra Filarmonica Marchigiana

Violini I

Giannina Guazzaroni**
Alessandro Marra*
Elisabetta Spadari
Laura Di Marzio
Lisa Maria Pescarelli
Cristiano Pulin
Paolo Strappa

Violini II

Simone Grizi*
Laura Barcelli
Baldassarre Cirinesi
Simona Conti
Jacopo Cacciamani
Elisa I

Viola

Jone Diamantini*
Massimo Augelli
Cristiano Del Priori
Lorenzo Anibaldi

Violoncelli

Alessandro Culiani*
Antonio Coloccia
Gabriele Bandirali
Denis Burioli

Contrabbassi

Luca Collazzoni*
Andrea Dezi

Flauti

Francesco Chirivi*
Alessandro Maldera

Oboi

Fabrizio Fava*
Marco Vignoli

Clarinetti

Sergio Bosi*
Michele Scipioni
Danilo Dolciotti

Fagotti

Giuseppe Ciabocchi*
Giacomo Petrolati

Corni

Federico Maffei*
Roberto Quattrini

Trombe

Giuliano Gasparini*
Manolito Rango

Trombone

Massimo Gianangeli*

Timpani

Adriano Achei*

Percussioni

Alessandro Carlini
Gioele Balestrini
Marco Germani

Arpa

Margherita Scafidi*

** Primo violino di Spalla

* Prime parti

Ispettore d'Orchestra

Sara De Flaviis

Sostengono l'attività FORM 2025



La colonna sonora
delle Marche



DeltaMotors

viva servizi



cassa di risparmio di fermo s.p.a.

con il patrocinio di



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO